

# «Il Gay Pride può sfilare a Pompei L'ha già fatto alle porte del Vaticano»

## Don Gennaro Matino: «Ma attenti a non strumentalizzare la Chiesa» La comunità Lgbt sabato in corteo davanti al Santuario mariano

**NAPOLI** Parole misurate, ponderate, distensive. Dietro le quali, in sottofondo, resta la fermezza del magistero della Chiesa cattolica sulla famiglia. Don Gennaro Matino, teologo e storico parroco di via Tasso a Napoli non si è mai sottratto al dialogo anche su questioni spinose che dividono l'opinione pubblica. Anche se, come in questo caso, cioè sull'opportunità di far sfilare il corteo del (Gay) Pride davanti alla Basilica della Beata Vergine di Pompei sabato, osserva che «non sarebbe opportuno soffermarsi più di tanto, inutile dare tanto peso».

### Perché don Gennaro?

«Sinceramente ritengo che più se ne parla, più si corre il rischio di dare spazio a polemiche inutili. Ormai non ci troviamo di fronte a una novità. Il Gray Pride è arrivato anche alle porte del Vaticano, a Roma, la città sacra. Vogliamo stracciarci le vesti ora che si svolgerà a Pompei?».

### Rassegnati a subirlo dunque?

«Ormai si tratta di un fatto di costume. Sia chiaro: accettabile o no. Comunque un da-

to di fatto. Che alcuni gay abbiano voglia di manifestare per affermare la necessità di dare più spazio alla loro causa mi pare accettato quasi da tutti».

### In questo caso però la manifestazione avverrà a Pompei, una delle principali sedi del culto mariano del mondo.

«Che la manifestazione si svolga a Pompei o a Napoli non ha molta importanza. Il problema nasce se un evento si carica eccessivamente di toni e argomenti polemici. Sono convinto che tutti debbano avere l'opportunità di manifestare per una causa che ritengono giusta nel rispetto delle regole».

### La scelta di Pompei, dunque, non deve suonare come scandalosa.

«Lo sa qual è il paradosso? Nessuno si è lamentato perché Pompei è inquinata dalla malavita e dalla camorra. Strano che nessuno si scandalizzi per questo, mentre invece si fa tanto clamore per una manifestazione che durerà poche ore».

### Nessuna restrizione dunque?

«Fateli manifestare dove

vogliono, a patto...».

### A patto?

«Che non cadano nella volgarità, nell'offesa di sensibilità diverse e, soprattutto, che non raccolgano provocazioni».

### Forse è per questo che l'Arcidiocesi locale ha mantenuto finora un prudente riserbo sulla faccenda?

«Le ho già detto che la chiesa pur non accettando certe situazioni, debba preferire il silenzio. Se se ne parla troppo si rischia di innescare il detonatore».

**Alcuni esponenti della Lega, tra i quali i deputati Gianluca Cantalamessa e il suo collega perugino Simone Pillon, animatore dei Family Day, pur non negando il diritto alla manifestazione, hanno definito il passaggio nella piazza della Basilica una chiara provocazione. Lei cosa pensa a proposito?**

«Io personalmente avrei evitato. Avrei scelto un percorso alternativo. Ma gli organizzatori non hanno voluto. A questo punto, va bene così».

### Perché non cambiare strada?

«Altrimenti non ci sareb-

bero state ricadute significative in termini di presenze. L'unico modo di fare una provocazione per richiamare quanta più gente possibile era passare per la piazza. Non mi scandalizzo più di tanto. Così come non mi scandalizzerò quando pochi giorni dopo Napoli ospiterà il Gay Pride mediterraneo».

**Le polemiche più forti, che alimentano la preoccupazione per l'ordine pubblico, sono arrivate negli scorsi mesi da alcune formazioni di estrema destra che si sono scagliate contro il Gay pride affermando di voler difendere i valori della cristianità.**

«Per quanto mi riguarda, sono gli ultimi a potersi ergere a paladini della cristianità. La cristianità si può difendere esclusivamente schierandosi dalla parte degli ultimi. Non mi pare che questa destra abbia a cuore la sorte degli ultimi. Capisco che cercare di abbracciare certe cause può portare voti, ma la Chiesa non può permettere strumentalizzazioni».

**Gimmo Cuomo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Orgoglio

Non più Gay-Pride, ma solo Pride. Da Pompei, dove si svolgerà, gli organizzatori spiegano che «sarà una festa di tutti, per i diritti civili e della laicità»



Peso:61%

## La vicenda

● Il Pride partirà alle 16,30 da piazza Falcone e Borsellino a Pompei, il corteo, al quale parteciperanno numerosi artisti e rappresentanti dello spettacolo (tra i quali Carla Fracci e Liberato), oltre che il sindaco di Napoli Luigi de Magistris, passerà per piazza Bartolo Longo, davanti al Santuario della Madonna del Santo Rosario di Pompei

● L'arrivo a piazza Esedra, davanti a uno degli ingressi degli Scavi. Il party ufficiale dell'evento sarà alla «Rena Nera Beach» a Torre Annunziata



**Teologo**  
Don Gennaro  
Matino



Peso:61%